

Volpara, rifiuti da camion a camion per fermare i miasmi, ma ai residenti non basta: “Scenderemo in piazza”

di **Redazione**

09 Gennaio 2020 - 16:04



Genova. Dalle fosse di stoccaggio a un passaggio diretto da camion a camion. **Cambia il modello di gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto della Volpara**, in Val Bisagno, l'unica stazione di trasferimento della spazzatura indifferenziata a Genova dopo che l'altro centro di raccolta, a Campi, è stato distrutto con il crollo di ponte Morandi.

La presentazione della nuova modalità operativa da parte del Comune di Genova e della società partecipata Amiu ha visto anche la presenza di alcuni esponenti dei comitati non ancora soddisfatti della soluzione adottata. “Siamo **partiti con una sperimentazione del nuovo sistema il 16 dicembre** scorso - ha spiegato il sindaco di Genova Marco Bucci - i risultati sono stati positivi e quindi questa metodologia diventerà prassi in attesa dell'obiettivo dei prossimi anni, la dismissione totale dell'impianto”.

La novità principale, illustrata dall'assessore comunale ai Rifiuti Matteo Campora e dalla direttrice generale di Amiu Tiziana Merlino, prevede **l'abolizione delle fosse di accumulo, da cui soprattutto in estate si alzavano miasmi** insopportabili per i residenti vicino all'impianto. “Passiamo da uno stazionamento di 48 ore - ha affermato Merlino - a un'ora al massimo, attraverso un sistema di *tramogge*, imbuti, tra i camion che portano i rifiuti alla Volpara e quelli che li trasferiscono negli impianti fuori città”.

La soluzione non sembra però tranquillizzare i residenti della zona, **che da anni convivono con un impianto costruito negli anni 70**. L'insoddisfazione parte dalle modalità con cui è stata gestita questa operazione, per la quale i comitati hanno chiesto in più riprese di partecipare attraverso assemblee pubbliche, mai convocate. E il dissenso e la preoccupazione è stata portata direttamente a Tursi, con la presenza di alcuni rappresentanti alla conferenza stampa.

L'unica prospettiva accettabile per i cittadini, infatti, è la chiusura definitiva dell'impianto: "Se il sistema funzionerà potremo capirlo solo in estate quando i miasmi si sprigionano maggiormente - ha dichiarato Roberto D'Avolio, presidente del Municipio - inoltre in questi giorni di sperimentazione non ci è sembrato che gli odori siano diminuiti". A tal proposito da Amiu hanno spiegato che per ora le fosse non sono ancora state sigillate e le operazioni di pulizia potrebbero aver acuito il problema dei miasmi.

"Il nuovo sistema - ha assicurato il presidente dei Amiu Pietro Pongiglione - è solo un primo passo, ma il sito della Volpara ha grandi potenzialità di riorganizzazione". **I comitati Ambiente e Salute Val Bisagno e quello delle Gavette temono che il nuovo sistema rallenterà il processo di dismissione dell'impianto.** Durante la conferenza stampa il sindaco Marco Bucci ha garantito loro che entro febbraio si terrà un'**assemblea pubblica** per illustrare le nuove modalità.

"Non siamo convinti di questa soluzione - ha sottolineato **Lara Delpino**, consigliera del Municipio IV Media Val Bisagno - perchè l'unica soluzione è la dismissione totale dell'impianto. Continueremo a sostenere i comitati **e a chiedere di poter verificare in loco l'avanzamento dei lavori**".

La **vecchia fossa di accumulo**, ripulita e bonificata, **rimane disponibile solo per i casi di emergenza** o situazioni straordinarie, ovvero nel caso gli impianti fuori città non siano utilizzabili. "Negli ultimi anni è successo solo una volta", ha detto il sindaco di Genova.